# LA FEDE NELLA PAROLA

# Ma non credettero neppure a loro

In questo brano del Vangelo secondo Marco, vi sono tre racconti posti l’uno accanto all’altro. Il primo racconto parla delle donne che si recano al sepolcro. In esso vi è un Angelo che annuncia loro che Gesù è risorto e dona loro un messaggio da riferire ai suoi discepoli e a Pietro: *“Egli vi precede in Galilea. Là lo vedrete, come vi ha detto”*. Le donne fuggono via dal sepolcro, piene di spavento e di stupore e non dicono niente a nessuno perché impaurite. Il secondo racconto riguarda solo Maria di Màgdala. Gesù le appare e lei va ad annunciarlo ai discepoli. Questi non credono a quanto da lei detto. Il terzo racconto riguarda i discepoli di Emmaus. Gesù si manifesta loro ed essi tornano a Gerusalemme e narrano quanto è accaduto. I discepoli neanche alle loro parole credono. L’Apostolo Giovanni nel suo Vangelo narra l’incontro e anche il dialogo tra Gesù e Maria di Màgdala nel Capitolo XX del sua Vangelo. Luca invece narra quanto è accaduto tra Cristo Gesù e i due discepoli che tornavano al loro villaggio, Emmaus, nel Capitolo XXIV del suo Vangelo. Da questi tre racconti emerge una verità che lo Spirito Santo vuole che noi tutti mettiamo nel cuore. Gli Apostoli non sono fonte secondaria nell’annuncio della risurrezione di Gesù, nel senso che essi fondano la fede in Cristo risorto sul racconto delle donne o dei due discepoli di Emmaus. Dovendo essere fonte primaria dell’annuncio, fonte di garanzia e di verità per ogni altra fonte, credono in Cristo risorto perché essi lo hanno visto e con Lui hanno anche mangiato dopo la sua gloriosa risurrezione. Non solo. Secondo il racconto degli Atti degli Apostoli, Gesù è rimasto con i suoi discepoli da Risorto ancora per quaranta giorni. Essendo la risurrezione l’evento che dona compimento a tutte le parola scritte sul Messia del Signore nella Legge, nei Profeti e nei Salmi, e dovendo gli Apostoli garantirne la sua verità, essi non possono essere sorgente derivata, sorgente secondaria. Sono sorgente primaria. Ecco su quali sorgenti Paolo fonda la verità della risurrezione: sulla visione di Cristo Risorto dei fratelli, ma anche sulla sua personale visione sulla via di Damasco: *“Vi proclamo poi, fratelli, il Vangelo che vi ho annunciato e che voi avete ricevuto, nel quale restate saldi e dal quale siete salvati, se lo mantenete come ve l’ho annunciato. A meno che non abbiate creduto invano! A voi infatti ho trasmesso, anzitutto, quello che anch’io ho ricevuto, cioè che Cristo morì per i nostri peccati secondo le Scritture e che fu sepolto e che è risorto il terzo giorno secondo le Scritture e che apparve a Cefa e quindi ai Dodici. In seguito apparve a più di cinquecento fratelli in una sola volta: la maggior parte di essi vive ancora, mentre alcuni sono morti. Inoltre apparve a Giacomo, e quindi a tutti gli apostoli. Ultimo fra tutti apparve anche a me come a un aborto. Io infatti sono il più piccolo tra gli apostoli e non sono degno di essere chiamato apostolo perché ho perseguitato la Chiesa di Dio. Per grazia di Dio, però, sono quello che sono, e la sua grazia in me non è stata vana. Anzi, ho faticato più di tutti loro, non io però, ma la grazia di Dio che è con me. Dunque, sia io che loro, così predichiamo e così avete creduto (1Cor 15,1-11)*. Dovendo gli Apostoli confermare la verità della risurrezione, era necessario che essi fossero sorgente primaria della verità di Cristo e non sorgenti secondarie.

*Passato il sabato, Maria di Màgdala, Maria madre di Giacomo e Salome comprarono oli aromatici per andare a ungerlo. Di buon mattino, il primo giorno della settimana, vennero al sepolcro al levare del sole. Dicevano tra loro: «Chi ci farà rotolare via la pietra dall’ingresso del sepolcro?». Alzando lo sguardo, osservarono che la pietra era già stata fatta rotolare, benché fosse molto grande. Entrate nel sepolcro, videro un giovane, seduto sulla destra, vestito d’una veste bianca, ed ebbero paura. Ma egli disse loro: «Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. È risorto, non è qui. Ecco il luogo dove l’avevano posto. Ma andate, dite ai suoi discepoli e a Pietro: “Egli vi precede in Galilea. Là lo vedrete, come vi ha detto”». Esse uscirono e fuggirono via dal sepolcro, perché erano piene di spavento e di stupore. E non dissero niente a nessuno, perché erano impaurite. Risorto al mattino, il primo giorno dopo il sabato, Gesù apparve prima a Maria di Màgdala, dalla quale aveva scacciato sette demòni. Questa andò ad annunciarlo a quanti erano stati con lui ed erano in lutto e in pianto. Ma essi, udito che era vivo e che era stato visto da lei, non credettero. Dopo questo, apparve sotto altro aspetto a due di loro, mentre erano in cammino verso la campagna. Anch’essi ritornarono ad annunciarlo agli altri; ma non credettero neppure a loro. (Mc 16,1-13).*

Anche per la scelta di colui che doveva prendere il posto abbandonato da Giuda, l’Apostolo Pietro chiede come requisito che i candidati siano sorgente primaria e non sorgente derivata: *“Bisogna dunque che, tra coloro che sono stati con noi per tutto il tempo nel quale il Signore Gesù ha vissuto fra noi, cominciando dal battesimo di Giovanni fino al giorno in cui è stato di mezzo a noi assunto in cielo, uno divenga testimone, insieme a noi, della sua risurrezione». Ne proposero due: Giuseppe, detto Barsabba, soprannominato Giusto, e Mattia. Poi pregarono dicendo: «Tu, Signore, che conosci il cuore di tutti, mostra quale di questi due tu hai scelto per prendere il posto in questo ministero e apostolato, che Giuda ha abbandonato per andarsene al posto che gli spettava». Tirarono a sorte fra loro e la sorte cadde su Mattia, che fu associato agli undici apostoli (At 1,21-26)*. Questa legge vale per ogni discepolo di Gesù. Egli è chiamato a testimoniare Cristo Signore per esperienza personale con Lui. Attinge la fede. Divenendo vita della sua vita, essa si trasforma in sorgente primaria. Diviene testimone credibile. La Madre nostra celeste ci conceda la grazia di essere sorgente primaria sempre. ***21 Maggio 2023***